

# «Qui non trattiamo semenza»

**NISCEMI.** Dall'inchiesta «Plebis» emerge che alcuni indagati mettevano alla prova i giovani spacciatori

**NISCEMI.** Il traffico di droga avrebbe costituito una delle fonti di maggiore guadagno per la presunta gang disarticolata la scorsa settimana dalla Squadra Mobile di Caltanissetta e dal Commissariato di Niscemi con l'inchiesta "Plebis" che ha portato all'incriminazione di 21 persone ritenute affiliate alle cosche criminali di Stidda e Cosa Nostra. Dalle intercettazioni eseguite durante la fase investigativa emerge l'interesse di alcuni degli indagati di concludere anche grossi affari con la droga.

Il dato affiora da una conversazione intercorsa il 23 giugno 2004 tra Salvatore Perticone e Gaetano Moreo sulla Lancia K del primo. Nel corso di quella conversazione, Moreo dice al suo interlocutore di avere messo alla prova "Nino, Rosario ed Angelo" e di essersi accorto che si trattava di persone poco affidabili e che solo qualcuno, se guidato, avrebbe potuto essere utile per fare tutti i movimenti che si volevano. Perticone sottolineava che quelle persone non credevano che Moreo potesse fare «quello che aveva fatto» ed appena avevano avuto modo di verificare il contrario si erano confuse. Moreo, a quel pun-

to, gli riferiva che: «questo è venuto fuori solo quando un giorno - tornando da casa sua - aveva portato con sé un pò di roba» e, appena giunto, aveva riunito tutti, ovvero Angelo, Rosario e Nino, per parlare con loro.

A Perticone, raccontava in tono scherzoso, che in quell'occasione «non appena l'aveva messa sul tavolo» erano rimasti a bocca aperta, precisando che «Angelo andava e veniva dal bagno, Nino sentiva freddo e Rosario, dopo avere bevuto una damigiana di vino era diventato lucidissimo». E commentava che: «a malapena sanno fare gli spacciatori, buoni a prendersi una dose ogni tanto, ma incapaci di fare cose più concrete, ad alto livello e che, per questo, li voleva tenere sotto controllo». A quel punto Perticone si metteva a disposizione, sottolineando di essere in grado di gestire la faccenda. «Metà della roba» - sottolineava subito Perticone - doveva essere pagata subito, ed il resto a vendita effettuata. Vendita che doveva essere effettuata entro pochi giorni sia perché era pericoloso portarla dietro, sia per recuperare subito il resto dei soldi». **D. V.**



L'ARRESTO DI GIANCARLO GIUGNO

Moreo accettava l'idea del "socio", ma precisava che lui «in altri luoghi, aveva sempre avuto tutti sotto, per potere gestire al meglio la cosa senza rischi». I due successivamente discutevano sulla necessità di organizzare «tre o quattro operazioni grosse» e poi smettere, evitando di usare telefonini e ricorrere, per i contatti necessari, ad incontri personali. In particolare Perticone palesava la necessità di evitare atti imprudenti, sottolineando che non stavano trattando "lupini" o "semenza". **D. V.**

## Droga, due niscemesi vanno ai «domiciliari»

**NISCEMI.** Francesco Verdura, 20 anni e Giuliano Placenti, 18 anni, i due giovani niscemesi arrestati venerdì sera dagli agenti del Commissariato di Niscemi perché trovati in possesso, a seguito di perquisizione, di 19 grammi di Marijuana e di 4,2 grammi di cocaina, difesi dall'avvocato Giuseppe D'Alessandro di Niscemi, sono comparso ieri mattina davanti al Giudice per le indagini preliminari del tribunale di Caltagirone dott. Aquilino: Il magistrato ha interrogato i due giovani, soprattutto, in merito al quantitativo della droga che i poliziotti hanno rinvenuto in loro possesso e che ha determinato il loro

arresto con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti finalizzata allo spaccio. I due giovani, che sono entrambi incensurati, hanno riferito durante l'interrogatorio che la sostanza stupefacente trovata in loro possesso era destinata esclusivamente ad uso personale, ma il Gip ha invece disposto nei loro confronti gli arresti domiciliari. Francesco Verdura e Giuliano Placenti sono stati fermati durante un posto di controllo dagli agenti di una volante della polizia ed in seguito ad una perquisizione sono stati trovati in possesso della droga e quindi tratti in arresto.

## Consegnati i lavori per la pista di atletica leggera a Mazzarino

**MAZZARINO.** Mazzarino è una città di grandi tradizioni sportive ed in atto sono presenti atleti di livello internazionale, che per allenarsi ricorrono a piste di atletica fuori le mura. Per questo ieri mattina il mondo sportivo ha esultato alla notizia della consegna dei lavori per la realizzazione della pista di atletica di interesse sovracomunale. Il sindaco Giovanni Virnuccio, infatti, alla presenza del vice sindaco ed assessore ai Lavori pubblici, Rino Cali, dell'assessore allo sport, Roberto Ferreri, del presidente del consiglio, Nino Gododoro, dei consiglieri comunali Salvatore Arena e Salvatore Lanzafame, del capo dell'ufficio tecnico, arch. Salvatore Alessi, dell'istruttore direttivo tecnico, dott. Paolo Boggnani, e del dott. Franco Giannone per l'Atletica Mazzarino, ha consegnato alla ditta Edil Tecno i lavori per la costruzione della pista di atletica leggera a sei corsie, che sarà realizzata nei pressi della chiesa Madonna delle Grazie, zona del PRG destinata ad impianti sportivi. I lavori, progettati dall'arch. Piazza, dovranno essere ultimati entro 18 mesi e costeranno complessivamente quasi 2.650.000 euro, dei quali 1.354.276 euro) a carico dell'amministrazione comunale e 1.291.142 euro a carico della Provincia regionale, attraverso l'accensione di mutui con il credito sportivo. Fra qualche settimana avrà luogo la posa della prima pietra, alla quale parteciperà, il presidente della Provincia e, quasi certamente, il Ministro allo sport ed alle politiche giovanili, on. Giovanna Melandri, che in sede di finanziaria 2007 è riuscita a far assegnare più soldi per lo sport e per il finanziamento dell'Istituto per il credito sportivo, affinché si realizzi più impiantistica sportiva ed un progetto, sul quale sta lavorando in sintonia con il Ministro alla P.I., on. Giuseppe Fioroni, per portare più sport nelle scuole. La storia della pista di atletica, che certamente concorrerà allo sviluppo del territorio, è lunga e costellata di una serie di lotte e manifestazioni, tra le quali anche l'occupazione dell'aula consiliare. Per realizzarla l'amministrazione comunale, ha sottoscritto un protocollo di programma con la Provincia di Caltanissetta. **ANGELO STUPPIA**

## SERRADIFALCO

# Truffa alle assicurazioni il detective conferma l'accusa

**SERRADIFALCO.** Udienza, ieri mattina, presso il Tribunale di Caltanissetta per il serradifalchese Giovanni Salvo di 55 anni e il montedorese Manuele Arnone di 37 anni. I due sono accusati di presunta truffa ai danni di una compagnia assicurativa. Secondo quanto sostenuto dall'accusa, infatti, i due, che sono difesi rispettivamente dagli avvocati Gaetano Costa e Diego Perricone, avrebbero simulato un incidente stradale al fine di truffare la compagnia assicurativa nel rimborso per i presunti danni che avrebbero subito. Una tesi, quella dell'accusa, che i due hanno sempre rigettato affermando la loro innocenza.

C'è da dire che ieri, nel corso dell'udienza, è stato sentito l'investigatore della compagnia assicurativa. Quest'ultimo, un detective che è stato in-

gaggiato dalla compagnia assicurativa al fine di dimostrare la veridicità della tesi accusatoria, ha relazionato davanti al giudice monocratico, il dott. Rocco Fasciana. S'è trattato di una relazione tecnica con la quale l'investigatore ha inteso dimostrare che, quello intercorso tra i due uomini, non sarebbe stato un incidente, ma un falso sinistro.

A questo punto, esaurita l'escussione dei testi dell'accusa, il processo proseguirà il prossimo 14 maggio con l'esame dei due imputati che, in quell'occasione, saranno chiamati a difendersi dall'accusa che viene loro mossa e dovranno cercare in qualche modo di dimostrare di essere innocenti e di non aver cercato in alcun modo di truffare la compagnia assicurativa.

## NISCEMI

# Uccel di bosco per 2 mesi rintracciato dalla polizia

**NISCEMI.** g.v.) Carmelo Russo, 29 anni, implicato in diverse operazioni di polizia, si era allontanato da Niscemi da due mesi, mentre doveva stare a casa per ordine della magistratura, perché sottoposto agli obblighi della sorveglianza di pubblica sicurezza, in città. Ieri pomeriggio è stato rintracciato e condotto alla Casa Circondariale di Caltagirone.

Continua l'opera di prevenzione e di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine alla luce anche degli sviluppi dell'operazione «Plebis» di alcuni giorni fa, che portò all'arresto di 19 persone sospettate di fare parte di due cosche malavittose dedite alle estorsioni e al commercio della droga.



CARMELO RUSSO

nell'agosto del 2006, nel mese di ottobre è uscito dal carcere ed è stato sottoposto a sorveglianza di Ps, con l'obbligo di dimora a Niscemi, ma nel mese di dicembre, si è allontanato dalla sua abitazione facendo perdere le sue tracce. È stato rintracciato, dopo due mesi, dalla polizia e arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## DELIA. «Finita la mia visita, vi porto tutti nel mio cuore»

Si è conclusa domenica la visita pastorale a Delia del Vescovo mons. Mario Rusotto con la celebrazione della Messa in Chiesa Madre dopo l'incontro con Afda, Pro Loco, Protezione Civile, Corpo bandistico "Petiliana" e la Corale polifonica "Triade". Dopo la presentazione di Carmelo Alessi, il Vescovo ha dichiarato: «Con questo incontro tra banda e corale, Delia innalza una lode alta a Dio ringraziandolo per questa grazia che le ha concesso avvalendosi della



povera persona del Vescovo. Inoltre musica e impegno sociale vanno di pari passo, infatti la musica crea armonia e da espressione ai sentimenti mentre le associazioni a scopo sociale vogliono creare relazioni soprattutto con i diversamente abili e si tratta quindi di dare armonia all'Essere» e a Delia come affermato dal dott. Angelo Carvello «Si può notare un alto desiderio di impegnarsi nel sociale». La celebrazione eucaristica è stata occasione per la

consegna del mandato ai catechisti e ai volontari della carità delle due parrocchie invitate tra l'altro «A una pastorale unitaria pur nella diversità delle due realtà». Ma il momento più intenso si è avuto nel momento dell'omelia conclusasi con un lungo e scrosciente applauso che ha emozionato Mons. Rusotto. Le sue parole hanno toccato i temi della fede «Senza la quale non avrebbe senso la nostra esistenza qui», della speranza «Di cui spesso siamo assassini non credendo che qualcosa possa accadere nella nostra vita e della



preghiera necessaria per capire la musica del Signore e per diventare la musica di Dio». Il Vescovo ha poi voluto ringraziare i sacerdoti, tutti i gruppi che ha incontrato e, più in generale, l'intera comunità dicendo ad essa: «Mi fido di voi e a voi affido i sacerdoti. A voi affido i miei sogni di una comunità che sappia ascoltare Dio e illuminare di Dio anche i paesi circostanti. È ora che io me ne vada ma vi porto sempre nel mio cuore». Sabato era stato il giorno delle Cresime celebrate dal

vescovo in Chiesa Madre. C'è stata anche la visita al cimitero unitamente alle autorità civili, militari e ecclesiastiche. Al cimitero il corteo ha sostato davanti al monumento agli emigrati defunti dove il Vescovo ha indicato il "campo santo" come «il luogo migliore per riflettere e capire il senso della nostra vita. La morte ci aiuta a vivere perché ci fa capire che molte cose, come la ricchezza, sono relative. Il nostro ritornare ad essere polvere ci dovrebbe aiutare a capire e a fare una scala di valori relativa a ciò che conta veramente, infatti siamo riconosciuti per quello che siamo e non per quello che abbiamo. L'unica cosa che conta è quanto abbiamo saputo amare e perdonare». Il vescovo e i sacerdoti hanno visitato le sepolture di don Giuseppe Riccobene e don Giuseppe Giorgio, rispettivamente ultimo arciprete e prete deliano defunti. La mattinata si è conclusa con l'incontro, presso la caserma, con i carabinieri e le loro famiglie. Nel pomeriggio ha discusso con catechisti e ministri straordinari dell'Eucarista e con gli istituti di vita consacrata (Orsoline, Annunziatine, Suore francescane "Signore della città" e l'Istituto Santa Famiglia). Mons. Rusotto si è recato presso il "Centro ricreativo anziani". **SEBASTIANO BORZELLINO**

## NISCEMI. «Non accettiamo in dono un candidato sindaco "confezionato" da Ds e Margherita»

# Verdi e Pdc dicono no a Di Martino



GIOVANNI PANEBIANCO

**NISCEMI.** Il candidato sindaco del centro sinistra, il diessino avv. Giovanni Di Martino, ha incassato un no secco da parte dei Verdi, responsabile Saro La Porta, e dal Pdc, responsabile Giovanni Panebianco. Ora Di Martino dovrà sciogliere, la riserva per la sua candidatura. Per il centro sinistra è un grosso punto interrogativo. «Noi - dice La Porta - non accettiamo in dono un sindaco confezionato da Margherita e Ds, prima avversari all'interno del centrosinistra, ora a braccetto per dare la scalata al governo del Comune». A giorni, aggiunge Giovanni Panebianco, sarà organizzata una conferenza stampa per illustrare il programma del nostro candidato sindaco.

In una nota inviata alla stampa, Panebianco e La Porta ribadiscono le loro linee guida per governare Niscemi: «Romperci con i vecchi schemi che hanno arrecato grave danno allo sviluppo socioeconomico e morale del paese, per cui i Comunisti Italiani e i Verdi si candidano a governare Niscemi. Il nostro sindaco e la giunta comunale dovranno assumere l'impegno di contrasto e lotta alla mafia attraverso tutti gli atti amministrativi.

Poi, sul fronte degli appalti in generale, nonché delle trattative e somme urgenze, sia in materia di lavori pubblici che di servizi e forniture, verranno applicati i codici del Protocollo di Legalità, stilato in accordo con la Prefettura».

I due partiti, poi, auspicano la nascita di una locale «Associazione Antiracket» al fine di incentivare la denuncia e la collaborazione con le forze dell'ordine. Inoltre, nel programma del sindaco Verde-Pdc è prevista: «la rotazione del personale, soprattutto di quello apicale con incarichi dirigenziali, previa acquisizione delle informative del caso per disincentivare l'atteggiamento di pratiche e consuetudini affaristico-clientelari.

Gli incarichi professionali tecnici e legali verranno affidati attraverso l'istituzione di apposito albo comunale e la valorizzazione di professionalità locali, favorendo i giovani professionisti».

**GIUSEPPE VACCARO**

## MUSSOMELI

# Il volume di Mario Ricotta alla Fiera del libro di Torino

**MUSSOMELI.** Un pezzo di Sicilia alla Fiera del libro di Torino. Il prossimo 12 maggio alle 17 in Piazza Italia (all'interno del Lingotto dove si tiene la Fiera), sarà presentato "La mia Santità", testo autobiografico di Mario Ricotta, (con un saggio introduttivo di Dante Maffia e la prefazione di Donatella Melià).

La presentazione è organizzata dalla Federazione Italiana degli Editori Indipendenti. "La mia santità", è una sorta di diario di gioventù del drammaturgo di Mussomeli, ambientato negli anni Sessanta, quando lo stesso era allievo del seminario vescovile di Caltanissetta. Per i temi trattati il testo, edito due anni addietro in prima versione, suscitò interesse e buone vendite. Il testo, da alcuni definito scandaloso, mette in discussio-

ne un modo di intendere la religione e ne fa oggetto di irrisoluzione alla luce delle riflessioni dell'età matura dell'autore, che non trovando la sua santità, ha abbracciato l'ateismo, scagliandosi a testa bassa contro un certo modo di intendere la Chiesa e vestire l'abito talare.

Nel 2003 sempre alla Fiera del libro di Torino, fu presentato il romanzo "Il canto dell'upupa" di Roberto Mistrretta. In quell'occasione così come in questa, prenderà parte l'associazione Terra Manfreda, presieduta dall'ing. Alfonso Lupu.



MARIO RICOTTA

## SERRADIFALCO

# Carovana per l'orientamento il 28 aprile stand in piazza

**SERRADIFALCO.** Passerà anche da Serradifalco la "Carovana per l'orientamento: un villaggio di opportunità". Come ha annunciato l'assessore comunale allo sviluppo economico Calogero Tulumello, si tratta di un progetto che è stato messo a punto dal Centro Internaziendale di Addestramento Professionale Integrato su incarico dell'Agenzia regionale per l'Impiego e per la formazione professionale dell'assessorato regionale al Lavoro.

Tale progetto prevede l'allestimento di un villaggio itinerante in vari Comuni siciliani e intende rispondere alla crescente domanda di servizi provenienti dal territorio da portare avanti e promuovere attraverso informazione, consulenza orientamento e sostegno per

l'inserimento professionale. «Con questo progetto si vuole promuovere una forte azione di formazione affinché i nostri giovani abbiano l'opportunità di avere tutte le informazioni necessarie per orientarsi meglio nel mondo del lavoro e della formazione», ha affermato l'assessore Tulumello, che ha aggiunto: «Il nostro comune è stato individuato quale tappa dell'itinerario della carovana in questione e ritengo che sia un successo non indifferente per una comunità nella quale i giovani hanno bisogno di risposte ben precise rispetto a quelle che sono le loro esigenze di formazione e inserimento nel mondo del lavoro». La carovana farà tappa a Serradifalco il prossimo 28 aprile. **C. L.**